



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'economia delle regioni italiane

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia delle regioni italiane

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 24 - dicembre 2018

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE<sup>1</sup>

Nel mese di settembre le filiali regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), che rileva l'andamento di domanda e offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche nel primo semestre del 2018 rispetto al semestre precedente. La rilevazione riproduce in larga parte i quesiti contenuti nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, la RBLs si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (285 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione: *Note metodologiche*), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione degli intermediari.

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

- ✓ Nel primo semestre del 2018 la domanda di credito da parte delle imprese manifatturiere e dei servizi è aumentata in tutte le aree del Paese. Nel comparto edile la domanda ha ripreso a crescere solo nelle regioni del Nord Ovest, mentre altrove ha continuato a calare, sebbene in misura meno intensa rispetto alle flessioni registrate nei periodi più acuti della recente crisi. In tutte le ripartizioni territoriali, l'aumento della domanda è connesso principalmente al finanziamento del capitale circolante e degli investimenti.
- ✓ Le condizioni di accesso al credito per le imprese sono lievemente migliorate, ma permane una maggiore prudenza degli intermediari nei confronti del settore delle costruzioni, in relazione all'ancora elevata rischiosità di questo comparto. I primi cinque gruppi bancari segnalano un miglioramento omogeneo in tutte le aree del Paese; per le altre banche l'allentamento ha riguardato esclusivamente il Nord Est e il Mezzogiorno mentre le condizioni di offerta sono rimaste stabili nelle altre aree del Paese. Il miglioramento si è tradotto principalmente in un aumento delle quantità rese disponibili alla clientela e, con minore intensità, in una diminuzione degli spread applicati; gli altri termini contrattuali sono rimasti pressoché invariati.
- ✓ La domanda di prestiti da parte delle famiglie è tornata a crescere. Le richieste di mutui sono aumentate in tutte le aree del Paese, con l'eccezione del Mezzogiorno; la ripresa ha riguardato anche la domanda di credito al consumo. L'orientamento delle politiche di offerta è rimasto invariato su criteri nel complesso ancora accomodanti in tutte le macroaree, sia per la componente dei mutui sia per quella dei prestiti al consumo.
- ✓ Le banche hanno proseguito la politica di contenimento delle remunerazioni riconosciute sui depositi, specialmente su quelli vincolati e in misura più intensa nel Nord Ovest e al Centro.

---

<sup>1</sup> La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Silvia Del Prete, Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Cristina Demma, Marco Manile, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame e Giovanni Soggia.

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel primo semestre del 2018 la domanda di credito delle imprese è cresciuta in tutte le aree del Paese. L'espansione ha coinvolto anche il Nord Ovest e il Centro, aree in cui nella seconda metà dell'anno precedente le richieste di finanziamenti erano rimaste sostanzialmente stabili (fig. 1). In tutte le macroaree la domanda è stata sostenuta dalle aziende del comparto manifatturiero e del terziario; le richieste avanzate dalle imprese edili, che sono diminuite pressoché ininterrottamente dall'avvio della crisi economica e finanziaria, sono tornate ad aumentare nel Nord Ovest mentre hanno continuato a ridursi nelle regioni centro-meridionali (fig. a1.1).

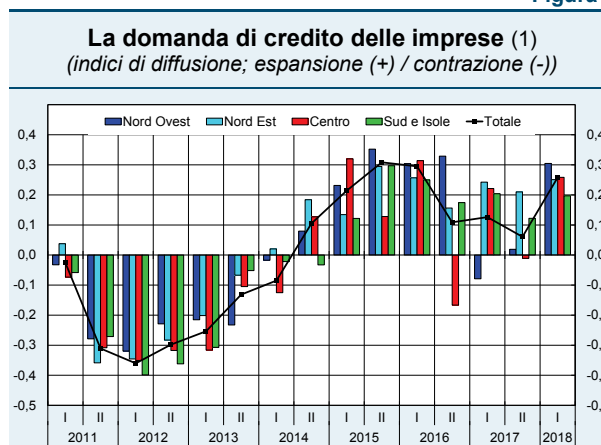
Le esigenze di nuovo credito sono state originate principalmente dalle necessità di finanziamento degli investimenti produttivi e di sostegno del capitale circolante; il contributo di quest'ultima componente è risultato prevalente nel Centro e nel Mezzogiorno (fig. a1.2). La domanda finalizzata alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse è cresciuta in tutte le aree.

Nel primo semestre del 2018 le richieste di prestiti avanzate alle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali, in calo nel semestre precedente nel Nord Ovest e al Centro, sono tornate ad aumentare sensibilmente in tutte le ripartizioni territoriali; la crescita della domanda ha continuato a interessare, seppure in misura meno pronunciata, anche gli intermediari di minore dimensione (fig. a2).

La distensione dei criteri di offerta è proseguita in tutte le aree (fig. 2). Come nei semestri precedenti, le condizioni applicate dalle banche sono lievemente migliorate per le imprese della manifattura e dei servizi, mentre le politiche di erogazione si sono confermate più prudenti nei confronti delle imprese edili, soprattutto al Centro (fig. a3).

Per i primi cinque gruppi le politiche di offerta si sono allentate in tutte le aree del Paese (figg. a4.1 e a4.2). Le condizioni praticate dalle altre banche sono risultate nel complesso stabili, con segnali di allentamento nel Nord Est e nel Mezzogiorno; per questi intermediari l'azione della pressione concorrenziale è stata bilanciata dall'effetto dei più stringenti requisiti patrimoniali.

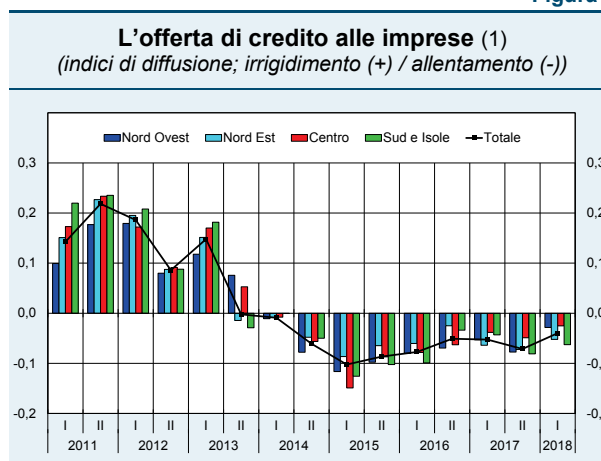
Figura 1



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 2



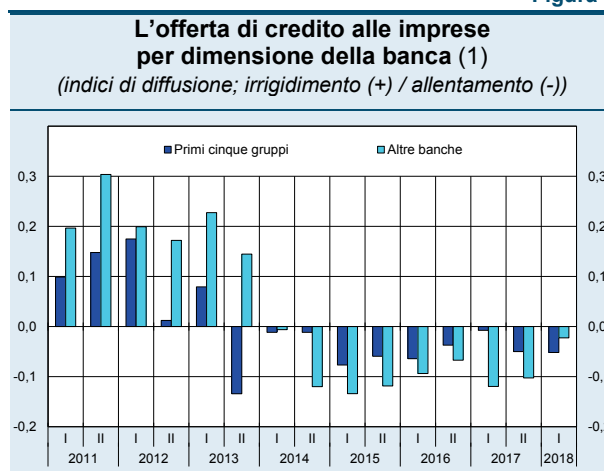
Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Nel complesso, il miglioramento nelle condizioni di accesso al credito si è manifestato attraverso un incremento delle quantità offerte e, in minor misura, in un calo degli spread applicati alla clientela. Gli intermediari maggiori hanno inoltre ampliato le deleghe decisionali concesse ai responsabili di filiale e ridotto la quota delle richieste di fido interamente respinte; le altre banche hanno inasprito gli spread sui prestiti alle imprese giudicate maggiormente rischiose (fig. a4.3).

Per il semestre in corso gli intermediari prefigurano un rafforzamento della domanda in tutte le aree del Paese; dal lato dell'offerta le condizioni dovrebbero diventare più selettive al Centro e nel Mezzogiorno, mentre rimarrebbero stabili nelle altre ripartizioni.

Figura 3



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.  
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

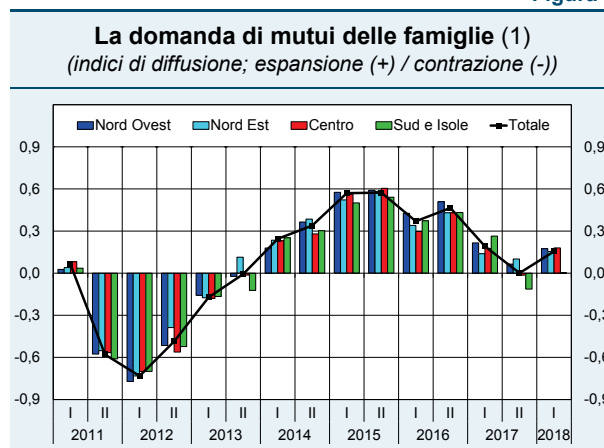
Nella prima parte del 2018 la domanda di credito delle famiglie è tornata a espandersi, dopo la sostanziale stabilità del semestre precedente. Le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentate in tutte le aree del Paese, con l'eccezione del Mezzogiorno (fig. 4), e l'incremento ha interessato sia le banche appartenenti ai primi cinque gruppi, sia gli altri intermediari (fig. a5.1). La ripresa della domanda di credito al consumo è stata diffusa a tutte le regioni italiane, ma è stata più vivace in quelle settentrionali (fig. a6.1).

L'orientamento delle politiche di offerta dei mutui è rimasto invariato su criteri ancora accomodanti in tutto il Paese, sia per le banche appartenenti ai primi cinque gruppi sia per le altre (fig. 5 e a5.2). Segnali di ulteriore allentamento si sono manifestati attraverso una riduzione dei margini applicati, riflettendo la pressione concorrenziale tra gli intermediari (fig. a7).

Con riferimento al credito al consumo, nel primo semestre del 2018 i termini di finanziamento praticati dalle banche sono rimasti invariati (fig. a6.2).

Per la seconda parte del 2018 le banche si attendono un rafforzamento della domanda di credito in tutte le aree, che riguarderebbe in particolare le richieste di mutui nel Mezzogiorno; non si dovrebbero invece osservare variazioni sostanziali nelle condizioni di offerta.

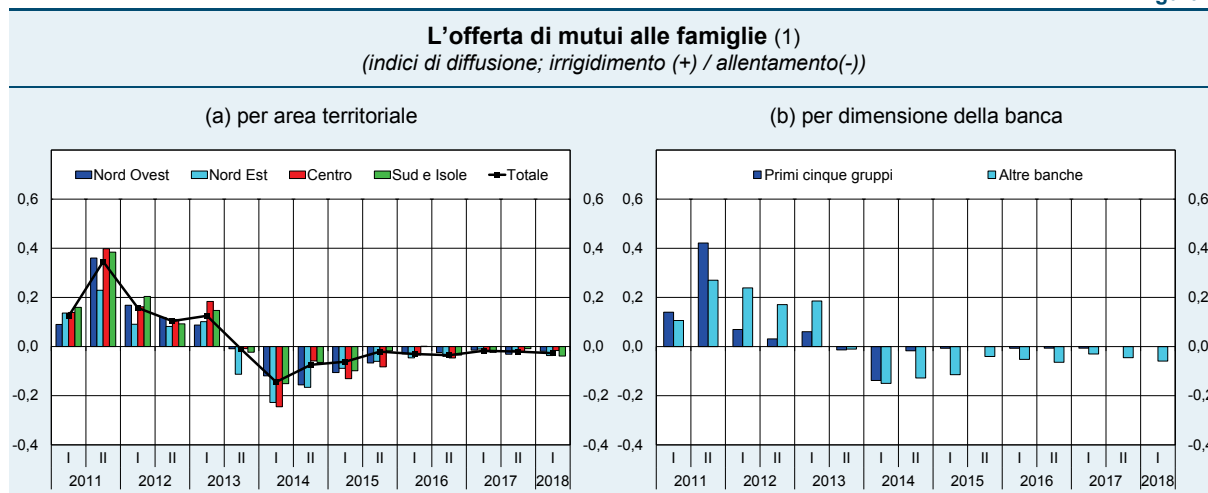
Figura 4



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.  
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).



Figura 5



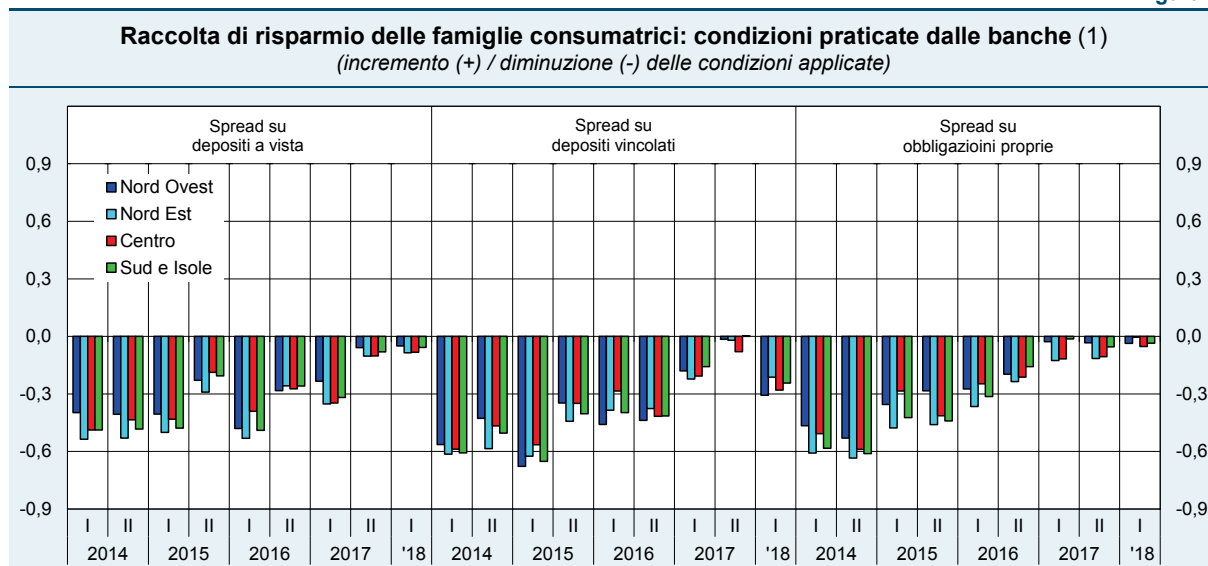
Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

## LE CONDIZIONI E LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DELLE FAMIGLIE

Nella prima metà del 2018, gli intermediari hanno proseguito la politica di contenimento delle remunerazioni riconosciute sui depositi delle famiglie. Sui depositi a vista la riduzione degli spread riconosciuti ai risparmiatori è stata lievemente più marcata nel Nord Est e al Centro. Di contro, i depositi vincolati sono stati interessati da contenimenti significativi in tutte le aree, sebbene in misura più incisiva nel Nord Ovest e al Centro (fig. 6).

Figura 6



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

Nel complesso, la domanda di depositi bancari da parte delle famiglie si è sostanzialmente stabilizzata (fig. a8). Essa è tuttavia cresciuta nel Nord Est e verso gli intermediari non appartenenti ai primi cinque gruppi bancari nazionali.

Tra le altre tipologie di attività finanziarie, nel primo semestre è tornata a salire la domanda di titoli di Stato e di azioni. È inoltre cresciuta sensibilmente quella delle polizze assicurative (rivalutabili, unit/index linked, ibride). Dopo il marcato aumento registrato nei precedenti tre semestri, le richieste di quote di fondi comuni (OICR) si sono mantenute ancora positive.

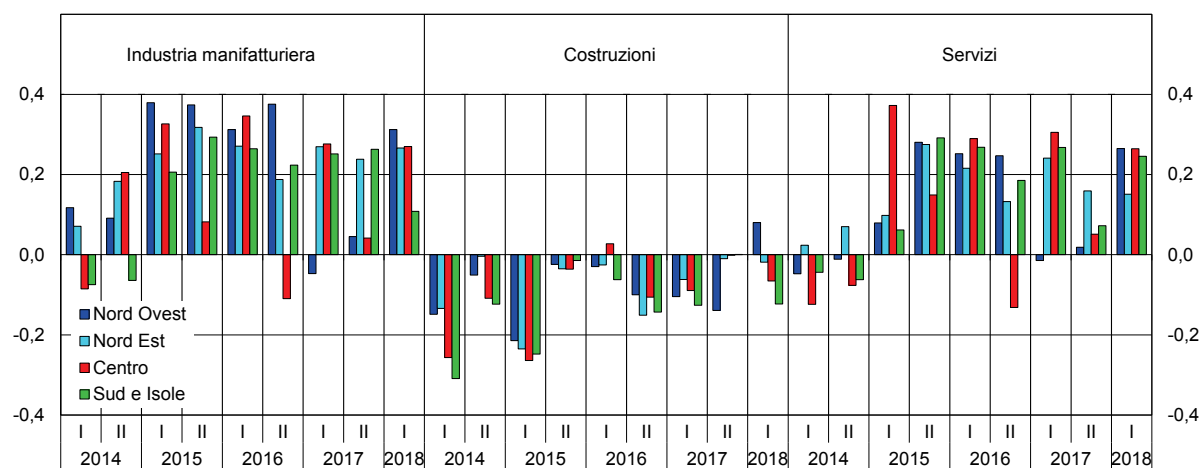
## FIGURE

Figura a1

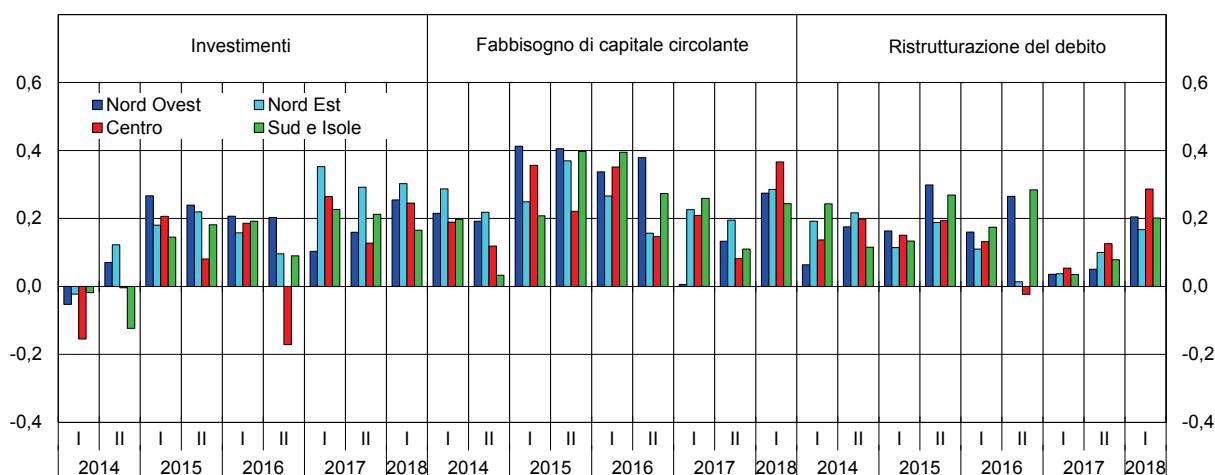
### La domanda di credito delle imprese (1)

(indici di diffusione)

#### (1) per settore di attività economica (espansione (+) / contrazione (-))



#### (2) per determinante della domanda (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))

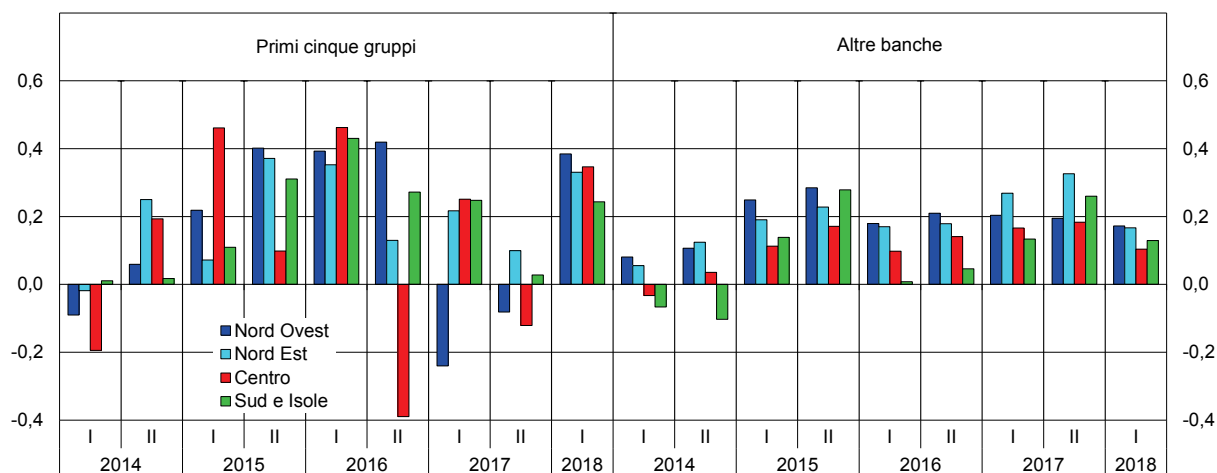


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.



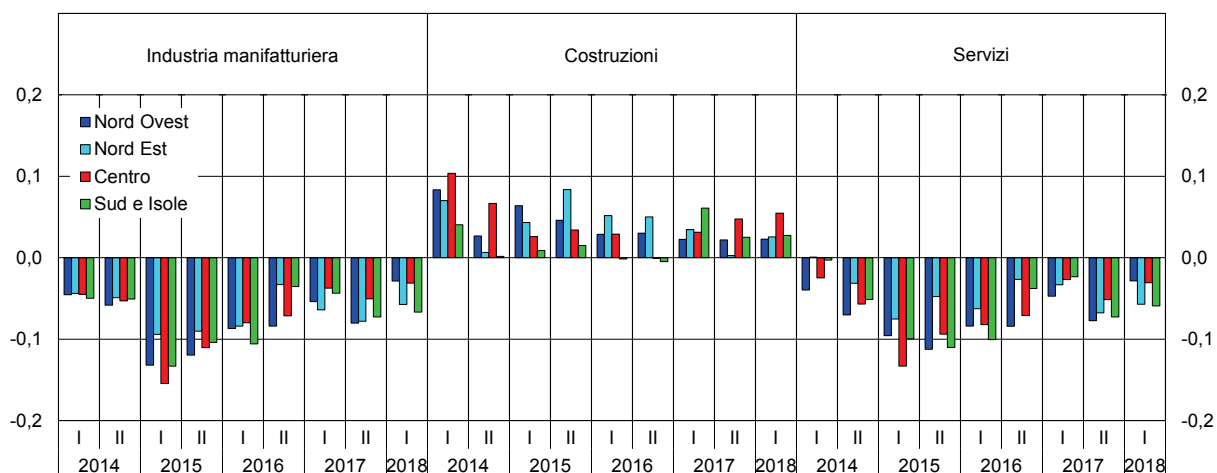
**La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca (1)**  
(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

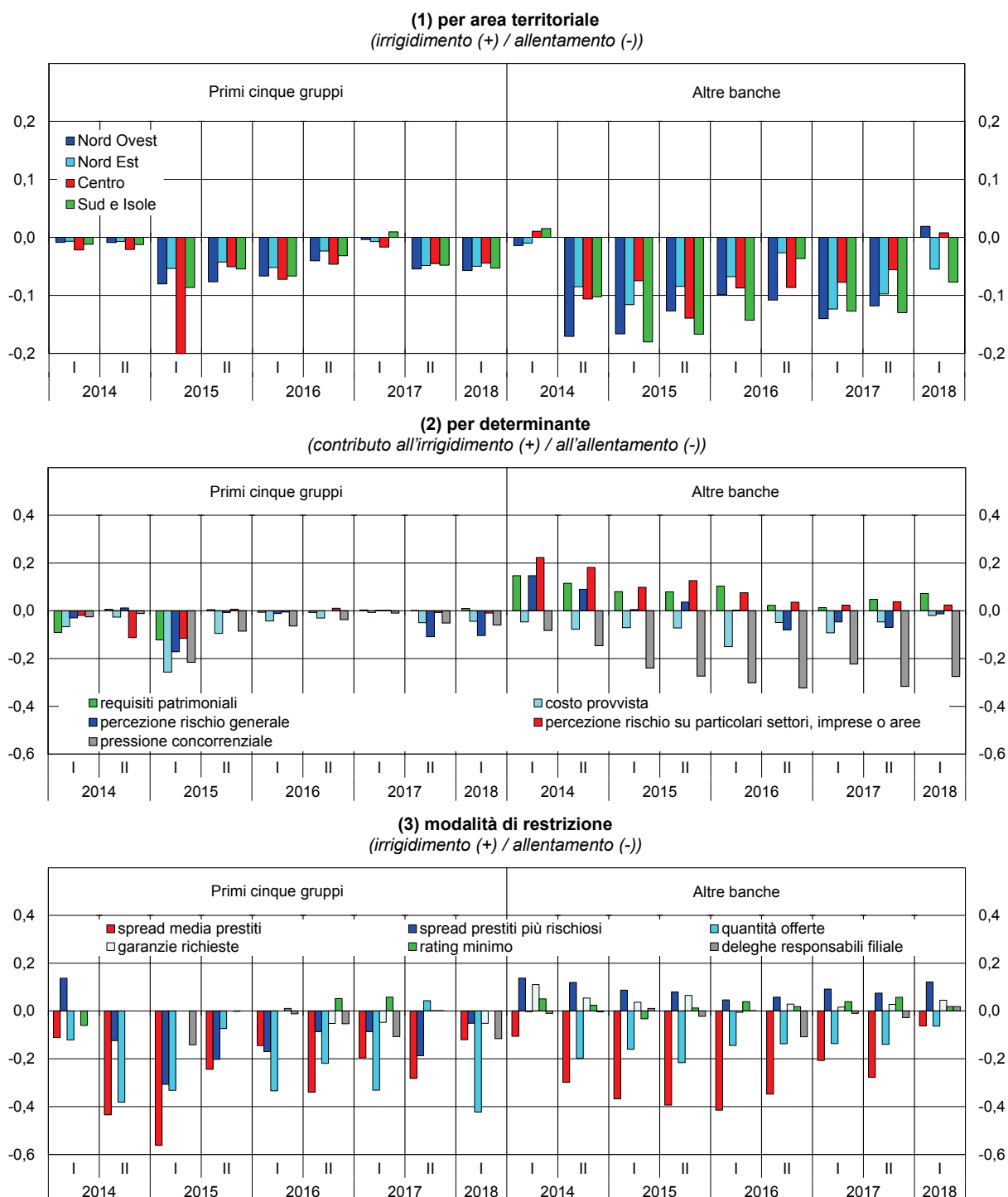
**L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)**  
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

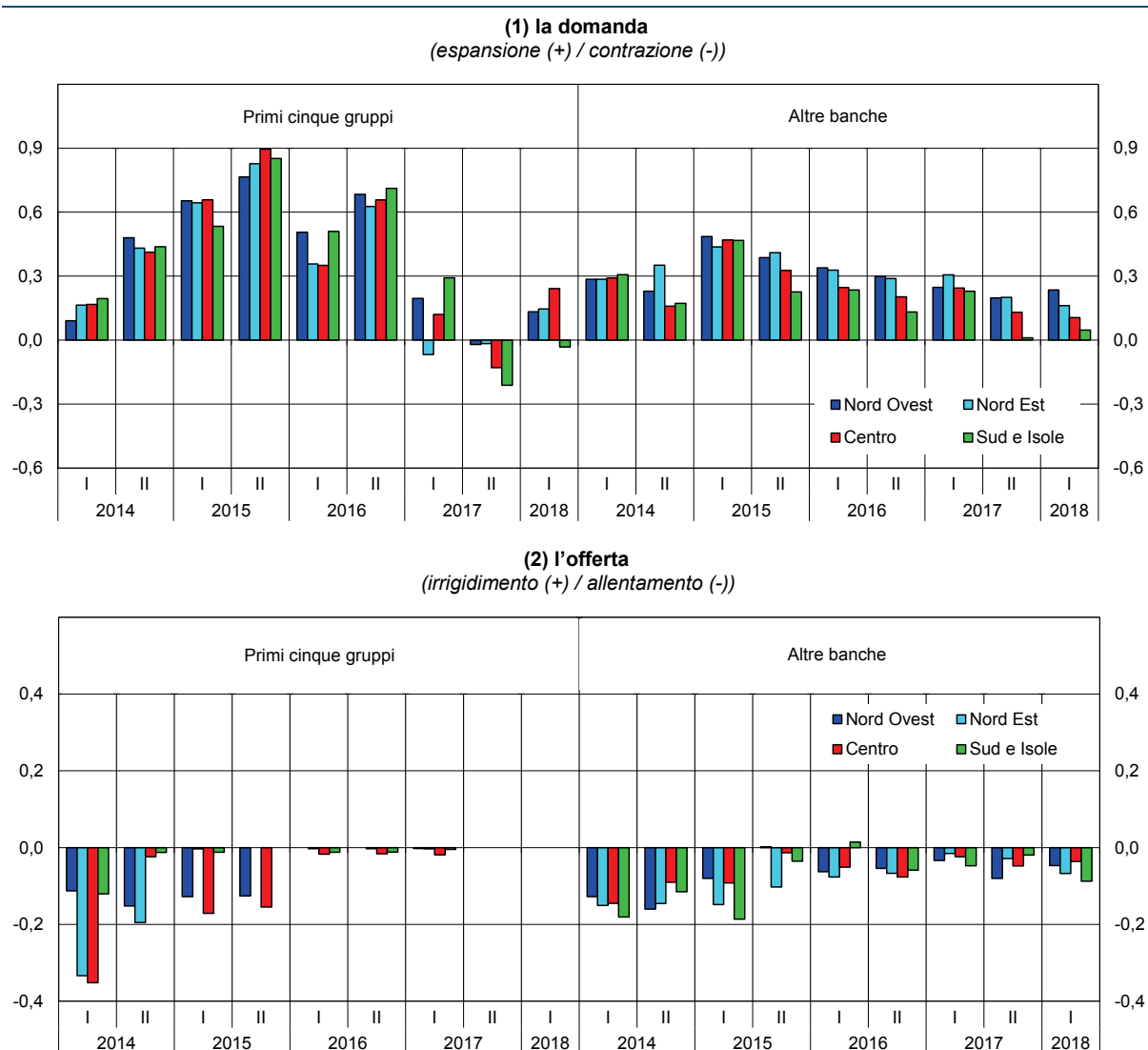
**L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cf. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

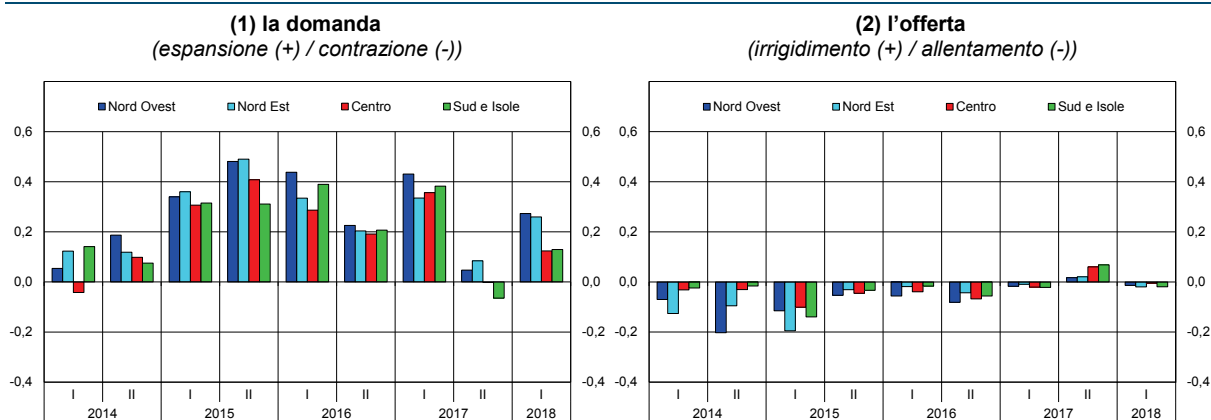
**La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indicatore di offerta riferito ai primi cinque gruppi bancari nel secondo semestre del 2017 e nel primo semestre del 2018 è pressoché nullo.

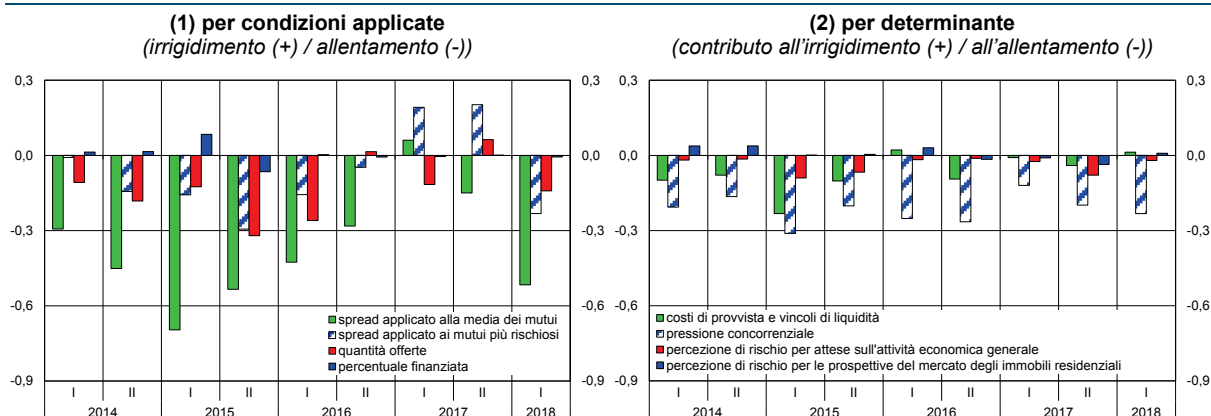
**La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

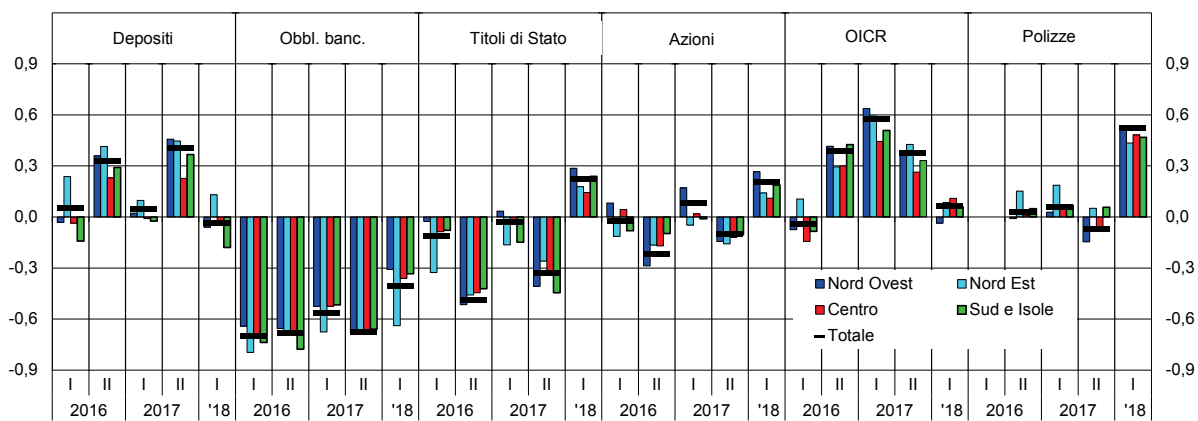
**L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)**  
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

**Domanda di prodotti finanziari (1)**  
*(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-))*



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

## NOTE METODOLOGICHE

La RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di settembre del 2018, ha interessato un campione di 285 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

**Tavola 1**

### Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche appartenenti ai primi 5 gruppi	5	4	4	2	15
Altre banche	67	101	50	52	270
<i>di cui: BCC</i>	37	78	34	43	192
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>105</b>	<b>54</b>	<b>54</b>	<b>285</b>

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey* (BLS), realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 140). Per l'Italia partecipano le capogruppo di dieci gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2017 la sezione: *Glossario*). La RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

### Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
<b>Imprese</b>				
Banche appartenenti ai primi 5 gruppi	8	10	10	8
Altre banche	77	126	75	72
<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>136</b>	<b>85</b>	<b>80</b>
<b>Famiglie</b>				
Banche appartenenti ai primi 5 gruppi	7	9	9	8
Altre banche	79	124	75	75
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>133</b>	<b>84</b>	<b>83</b>

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'85 e il 90 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 78 e l'88 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.



<b>Rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b> (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	84,8	90,3	85,7	85,3
Famiglie	82,6	87,7	80,5	78,3

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

### **Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie**

*Indice di espansione/contrazione della domanda di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

*Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1=notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

### **Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie**

*Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

*Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

### **Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie**

*Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

## Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

*Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento (riduzione) applicata per l'offerta.

<b>Risposte per area di residenza della clientela (1)</b> (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
<b>Raccolta diretta</b>				
Banche appartenenti ai primi 5 gruppi	7	9	9	8
Altre banche	79	121	76	75
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>130</b>	<b>85</b>	<b>83</b>
<b>Raccolta indiretta</b>				
Banche appartenenti ai primi 5 gruppi	7	9	9	8
Altre banche	75	116	71	70
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>125</b>	<b>80</b>	<b>78</b>

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'87 e il 92 per cento della raccolta diretta e l'81 e il 91 di quella indiretta.

<b>Rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b> (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	87,3	91,9	89,4	90,0
Raccolta indiretta	81,1	90,1	87,1	90,6

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.